



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27  
[www.villantria.it](http://www.villantria.it)  
con San Giovanni Battista  
in Magione e Castelvioto,  
San Michele Arcangelo in Agello,  
San Feliciano, San Savino

09  
AGOSTO  
2020

19<sup>A</sup> DEL  
TEMPO  
ORDINARIO  
- A -

## «È RISORTO... ED È APPARSO» (1COR 15,5)

L'evento della risurrezione di Gesù pone il nostro desiderio di vita in un orizzonte di possibilità reale. La sua risurrezione comporta la **definitiva trasfigurazione del corpo**, l'ingresso della carne nella dimensione divina. Il suo corpo terreno è stato investito dallo Spirito e glorificato, **anticipando la risurrezione finale di ciascuno di noi**:

*«La sua risurrezione **non è una cosa del passato**; contiene una forza di vita che **ha penetrato** il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte **tornano ad apparire i germogli** della risurrezione.*

*È una forza senza uguali.*

*È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono.*

*Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a **sbocciare qualcosa di nuovo**, che presto o tardi produce un frutto.*

*In un campo spianato **torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile**.*

*Ci saranno molte cose brutte, tuttavia **il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi**.*

*Ogni giorno nel mondo **rinascere la bellezza**, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a **riapparire in nuove forme**, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili.*

***Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo**» (Evangelii Gaudium, n. 276).*

**TEMPO  
ORDINARIO**

«È risorto... ed è apparso» (1Cor 15,5).....	pag 1
La speranza della domenica.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4



“È RISORTO  
IL TERZO GIORNO”

UNA LETTURA BIBLICO-SPIRITUALE  
DELL'ESPERIENZA DELLA PANDEMIA

## LA SPERANZA DELLA DOMENICA

«È risorto...ed è apparso» (1Cor 15,5). L'annuncio del “terzo giorno”, lanciato da san Paolo nel kérygma della Lettera ai Corinzi, risuona nelle forme degli inni e delle narrazioni lungo tutto il Nuovo Testamento: le cosiddette “apparizioni” sono esperienze uniche, capaci di rinnovare in profondità la vita.

Attraversando la morte **Gesù ha infatti cambiato la direzione della storia**. Non si tratta di un suo privilegio esclusivo: egli è risorto come «**primizia** di coloro che sono morti» (1Cor 15,20), come «**primogenito** dei morti» (Ap 1,5), come il primo di tutti, perché spalanca il sepolcro di ciascuno di noi.

Gesù risorge solo il terzo giorno, quando ormai la morte sembrava averlo inghiottito per sempre, quando la pietra pareva averlo tumulato definitivamente. Solo il terzo giorno, perché la risurrezione è vera e credibile quando abbraccia la morte e la sepoltura: il corpo di Gesù risorto è pienamente “**trasfigurato**”, perché in precedenza aveva accettato di essere completamente “**sfigurato**”. La sua gloria risplende, perché è passata attraverso una piena solidarietà

con gli uomini: ha raccolto tutto l'umano, anche nei suoi risvolti più orribili.

La pandemia ha messo alla prova l'annuncio della speranza cristiana, la “beata speranza” di cui parla la liturgia. Forse ha svelato anche **i limiti di una predicazione** troppo astratta sulla vita eterna, frettolosamente preoccupata, quando non semplicemente silente, di rimandare all'aldilà senza sostare il tempo giusto sul Golgota e nel sepolcro. Nonostante i tentativi di rinnovare l'annuncio della speranza cristiana (cf. Benedetto XVI, Spe Salvi), siamo rimasti ancorati ad una **concezione secondo cui l'immortalità e la risurrezione sono temi del “post”**: riguardano cioè solo ciò che saremo dopo la morte. Nella cultura occidentale temi come la fine e l'oltre sono stati in buona parte rimossi. La morte, imbarazzante e fastidiosa, ha subito due tentativi di neutralizzazione: con il silenzio o, all'opposto, con la spettacolarizzazione. La vita eterna, con tutti i suoi risvolti – giudizio, paradiso, purgatorio, infemo, risurrezione – è banalizzata o relegata nello scaffale dell'evocazione simbolica: due tentativi di

escluderla dall'orizzonte terreno, dalle cose umane su cui vale la pena puntare.

Per noi cristiani è sì una questione di linguaggio, ma è soprattutto una questione di esperienza e testimonianza. Il linguaggio va certamente aggiornato, non solo a livello teologico, ma anche della prassi pastorale e della predicazione; ma è soprattutto necessario saper **cogliere i segni della vita eterna dentro la vita terrena di ogni giorno**. Il Vangelo di Giovanni spesso annuncia la vita eterna e la risurrezione al presente, ad esempio con le lapidarie parole di Gesù a Marta: «**lo sono la risurrezione e la vita**» (cf. Gv 11,25). Chi cammina verso un traguardo desiderabile accetta anche le fatiche del percorso senza perdersi d'animo; chi cammina nella speranza della vita eterna trova tracce di eternità anche nel gesto di dare un bicchiere d'acqua ad un piccolo (cf. Mt 10,42). Vangelo alla mano, il formulario dell'esame finale sarà molto semplice: «Mi hai assistito quando ho avuto fame e sete, ero nudo e povero, ero straniero, malato e carcerato?» (cf. Mt 25,31-46). In definitiva, **«alla sera della vita saremo giudicati sull'amore» (San Giovanni della Croce)**.

*continua pagina seguente*

L'annuncio della speranza cristiana (Rm 5,5) è tutt'altro che alternativo alla speranza umana: l'averlo talvolta presentato come una raccolta di verità astratte, slegate dall'esistenza terrena e dalle sue attese, ha prestato il fianco all'accusa di alienazione, illusione o fantasia compensativa. L'escatologia cristiana è in realtà un'antropologia che reclama pienezza, una carità che inizia a prendere corpo nel presente e si orienta al suo compimento. Senza questo orizzonte, ogni germe di amore, ogni progetto, ogni desiderio e sogno, andrebbero inesorabilmente ad infrangersi: **sarebbe davvero un raggio la nostra vita sulla terra, se fosse sufficiente un virus o un terremoto, una distrazione in auto o un momento di disperazione perché tutto finisca, per sempre.**

La speranza cristiana si fonda sull'esperienza che la comunità credente fa del Risorto. Ancora otto giorni dopo la risurrezione di Gesù, infatti, i discepoli si ritrovano nel Cenacolo, in una casa, a porte chiuse (cf. Gv 20,19). **Hanno una percezione angosciata del rischio che corrono fuori da quell'ambiente, che adesso sentono come rassicurante ma che alla lunga sanno essere troppo angusto.** Il Risorto li raggiunge nell'ambiente chiuso in cui si sono rifugiati: l'incontro avviene anzitutto il primo giorno dopo shabbat, cioè il primo giorno lavorativo dopo quello di riposo e di festa. Il Risorto viene ad attivare processi di vita evangelica nel tempo quotidiano dei discepoli.

Non si dice quanto si sia trattenuto con i discepoli: si può presumere che lo abbia fatto per tutto il tempo necessario per **rasserenarli**, per fare loro una catechesi sui misteri della fede e per **motivarli ad un nuovo stile di vita**. Se da una parte il trauma della morte violenta di Gesù aveva disorientato i discepoli e li aveva fatti rinchiudere in se stessi, dall'altra aveva paradossalmente sollecitato domande come quella di Tommaso - «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo» (Gv 20,25) - che trovano adesso una risposta nel Risorto.

*(Consiglio Permanente della CEI,  
Traccia di riflessione per accompagnare  
l'annuncio e la catechesi - 04)*

I discepoli, soli sulle onde burrascose, vedono con grande stupore Gesù, che cammina sul mare; nella notte della paura, Gesù li aiuta a riconoscere in Lui colui che si fa loro vicino, che è lì per loro. Così fanno **esperienza di un Dio che tende la sua mano** ai peccatori per salvarli.

Gesù, aveva moltiplicato i pani e i discepoli li avevano distribuiti alla folla. Poi Gesù "costringe" i suoi amici a "salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva". Nel frattempo Gesù si ferma, congeda la folla e sale sul monte a pregare e vi rimane fino a tarda notte. Matteo precisa che Gesù si mette in disparte e

**Coraggio, sono io,  
non abbiate paura!  
(Mt 14,27)**

se ne sta solo a pregare. Nel frattempo i discepoli sono in mezzo al lago.

Si alza un forte vento e le onde agitano fortemente la barca. Sul finire della notte Gesù compare camminando sul mare.

Sappiamo che nella tradizione biblica il "mare" ha una valenza negativa: indica ogni situazione confusa e pericolosa della storia; ha finito così per indicare il male stesso e la sua forza oscura. Quindi il fatto che Gesù cammini sul mare indica **il suo potere contro il male**.

I discepoli al vederlo sono turbati e pensano ad un fantasma e per la paura si mettono a gridare. La voce di Gesù, però, li rassicura subito con un invito al coraggio. Bellissimo: nella notte della paura un raggio di luce nel cuore! Poi Gesù si presenta: "sono io": in mezzo alle tenebre e al vento contrario, mentre le onde "tormentano" la barca dei discepoli, **Gesù**, angosciato per la morte del Battista e desideroso di solitudine e di preghiera, **si fa conoscere come il Signore**, Colui che è capace di dominare il mare e superare la forza del male.

Infine Gesù esorta i discepoli a scacciare la paura. È un invito anche per noi, che siamo sulla barca della Chiesa a tentare l'impossibile di Dio, che si traduce nella **costruzione di un mondo diverso**, in relazioni diverse e accoglienti, in un perdono che va oltre... perché lavoriamo con Dio.

## SOGGIORNO IN CASA



17-23 agosto 2020

Pomeriggio: 16:00 - 21:30

"DISCERNIMENTO COMUNITARIO: DOVE  
CI INDIRIZZA LO SPIRITO SAN-

**SABATO 08/08/2020: S. DOMENICO - M - B**  
ore 18:30 - SOCCORSO: *Vittorio e  
Assunta Bozza*

**DOMENICA 09/08/2020**

**19<sup>A</sup> DEL T.O.**

ore 10:30 - VILLA: *Per il Popolo*

**LUNEDÌ 10/08/2020**

S. LORENZO, DIACONO E MARTIRE F - R

ore 18:30 VILLA: *Per il Popolo*

**MERCOLEDÌ 12/08/2020**

ore 18:30 VILLA: *Per il Popolo*

**MARTEDÌ 11/08/2020**

S. CHIARA D'ASSISI, VERGINE M - B

ore 18:30 VILLA: *Per il Popolo*

**GIOVEDÌ 13/08/2020**

ore 18:30 VILLA: *Iolanda Luchini*

**VENERDÌ 14/08/2020**

S. MASSIMILIANO M. KOLBE

ore 18:30 VILLA

S. MESSA DELL'ASSUNZIONE:

*per il Popolo*

**SABATO 15/08/2020**

**ASSUNZIONE DELLA  
B.V. MARIA**

ore 10:30 - SOCCORSO

*Silvio Suriani*

**SABATO 15/08/2020**

ore 18:30 - SOCCORSO

S. MESSA DELLA DOMENICA XX DEL T.O.:  
*Per il Popolo*

**DOMENICA 16/08/2020**

**20<sup>A</sup> DEL T.O.**

ore 10:30 - VILLA: *Ada, Luigi  
Pompei; Pietro Foiani e Antonella/Renzo  
Suriani - Ann/Ezio e Sauro/Augusta,  
Silvana e def.Fam. Ciucci-Neri*

ore 11:45 - VILLA: RITO DEL BATTESIMO DI

**STEFANO VALENTINI**

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**

**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**

**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

Email Parroco: [idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it](mailto:idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it)

Email parrocchia: [villantria@diocesi.perugia.it](mailto:villantria@diocesi.perugia.it)

Sito web: [www.villantria.it](http://www.villantria.it)

Villa/IBAN: IT 04 E 03111 38500 000000010139

RECAPITO